

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

L'Unità

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

Manovra, Cavaliere irritato per le accuse di irresponsabilità

Duello Berlusconi-Dini «Tra due mesi vai via»

D'Alema: nuova costituente a sinistra

Interessi di parte

LUIGI BERLINGUER

UNA FASE tormentata, rischiosissima, e tuttavia assai dinamica della nostra storia patria. I partiti, i soggetti politici sono i primi a subire le torsioni sconvolgenti, a cambiare, a sparire, a spuntare, a scomporsi e ricomporsi. Non può che considerarsi positivo che, anche all'interno della sinistra, formazioni diverse ricercino il terreno di costruzione e ricomposizione di un moderno schieramento europeo. Le drammatiche vicende che investono anche in questi giorni il paese costituiscono un banco di prova decisivo, quasi un battesimo dell'evoluzione politica in corso. L'eredità pesante del passato, specie finanziaria, e la transizione ad altra fase, hanno trovato i progressisti pronti a farsi carico della straordinaria responsabilità che pesa sulla

SEGUE A PAGINA 4

ROMA. Elezioni a giugno, perché «la democrazia è sospesa» e oggi in Parlamento «una maggioranza grottesca, anzi una minoranza sopraffà la maggioranza». Silvio Berlusconi torna all'attacco e spara alto zero sul Parlamento, su Dini e il suo governo («È tecnico e limitato, non è in grado di fare le riforme necessarie») e su Scalfaro («S'è impegnato pubblicamente per le elezioni»). Annuncia che Forza Italia voterà la manovra, ma lega il sì ad «una prova di responsabilità dell'altra parte: fissare la data delle elezioni al più presto». Ad irritare profondamente il Cavaliere è stata un'intervista di Dini, che denuncia gli «irresponsabili» del «polo» e, soprattutto, annuncia che non si farà

da parte senza combattere: «Se c'è qualcuno che vuole abbattere questo governo prima che abbia esaurito il suo compito, se ne assumerà la responsabilità in Parlamento e davanti agli italiani». Per Berlusconi, l'«irresponsabile» sarebbe invece Dini. Ma contro le elezioni a giugno si schierano anche il presidente del Senato Scognamiglio («Si voterà quando ci saranno le condizioni») e gli uomini di Buttiglione nel Ppi. Martedì il governo varerà la manovra bis da 20mila miliardi. Dini annuncia che gli effetti delle decisioni saranno «strutturali» e porteranno a un riequilibrio tra debito e Pil prima del previsto. E ammonisce: boicottare la manovra sarebbe un delitto.

ARMENI CAPITANI GARDUMI LEISS
RONDOLINO SACCHI ALLE PAGINE 34-5

Cofferati: «Chiediamo equità e trasparenza»

ROMA. «La manovra correttiva di 18mila miliardi è una prova difficile per il governo. Bisognerà evitare i tagli e una ripresa dell'inflazione. Gli investimenti dovranno crescere, specie al Sud. Ma per il successo saranno determinanti l'equità e la trasparenza». Parla il leader Cgil Sergio Cofferati. «Dini si guardi dalle lobbies».

PIERO DI SENA
A PAGINA 2



Soldati serbo-bosniaci su un camion attorno alla città di Bihać

Sasa Stankovic / Ansa

La legge dei cecchini a Sarajevo: due morti

SARAJEVO. Dopo un periodo di relativa tranquillità, ieri a Sarajevo è tornato il terrore. Due abitanti, entrambi di etnia serba, sono stati uccisi da colpi sparati da cecchini. Successivamente due proiettili di mortaio hanno colpito un quartiere della parte musulmana senza fortunatamente provocare vittime. In questo clima il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic rilascia dichiarazioni di fuoco: «L'unica spartizione possibile della Bosnia prevede che le grandi città come Sarajevo e Tuzla diventino completamente serbe». Secondo Karadzic «tra due mesi ci sarà una guerra terribile e la Croazia scomparirà». In un'intervista al quotidiano *L'informazione*, Karadzic sollecita il riconoscimento della Repubblica serbo-bosniaca da parte della comunità internazionale e si rivolge al governo di Roma: «Il primo paese a far questo deve essere l'Italia. Noi favoriamo tutte le richieste italiane nella ex-Jugo-

slavia perché la Jugoslavia non esiste più: quello che l'Italia chiede alla Croazia noi lo favoriamo, siamo pronti in tutti i sensi. Quella della Croazia è stata una secessione unilaterale e l'Italia ha firmato trattati internazionali con la Jugoslavia». Intanto il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev si è recato ieri a colloquio con il presidente serbo Slobodan Milosevic. L'incontro si è svolto in una località 150 chilometri a nord-est di Belgrado. All'arrivo Kozyrev ha ribadito il ruolo centrale di Milosevic per la ricerca di un'intesa nella ex-Jugoslavia, sottolineando come la comunità internazionale «non abbia risposto adeguatamente a quanto Belgrado ha fatto in favore di un'intesa pacifica».

UN ARTICOLO DI GIUSEPPE SOFFA
A PAGINA 2

Per la Cecenia
e le riforme
Forse salterà
il vertice
Clinton-Eltin
di Mosca

PIERO
SANSONETTI
A PAGINA 18

PAR CONDIZIO

Se la libertà d'informazione diventa l'anomalia

ANDREA BARBATO

LA PROPOSTA di legge del ministro delle Poste Agostino Gambino sul comportamento dell'informazione è una miscela molto equilibrata di burocratiche sciocchezze, di pericolose illusioni e di inaccettabili censure. Se non fosse stata preceduta dal proposito, solennemente espresso, di designare finalmente le regole di una campagna elettorale leale ed equa, non dedicheremo più di una riga a questo codice governativo. E se poi il caso italiano non fosse, in partenza, un'anomalia unica al mondo (come se il padrone della casa da gioco si sedesse al tavolo della roulette), il

SEGUE A PAGINA 2

Gambino si difende «Venti giorni di silenzio bastano»

ROMA. «La mia è una legge rigorosa, che impedirà qualunque scorrettezza dei mezzi di informazione in campagna elettorale». Il ministro delle Poste Agostino Gambino racconta com'è nato il suo disegno di legge sulla par condicio, da due giorni al centro di aspre polemiche. «Ho abbassato i giorni di divieto degli spot perché le norme sono già durissime. Venti giorni di silenzio sono sufficienti». Il Garante l'asserirà il tetto di spesa e i tempi di messa in onda degli spot elettorali. «La Fininvest ha applicato nella scorsa campagna elettorale uno sconto del 90% ai partiti che chiedevano spazi pubblicitari. Potrebbe funzionare anche quest'anno».

MONICA LUONGO
A PAGINA 7

Il processo sulle tangenti nella Finanza resterà a Brescia. D'Ambrosio: lavoriamo in salita

La Cassazione bocchia ancora il pool Molti no all'ammnistia di Buttiglione

SABATO
FILM

-6



SABATO 25 FEBBRAIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM

«Non ci resta che piangere»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Nuovo sciaffo al pool. Resterà a Brescia il processo contro il generale della Finanza Giuseppe Ceriello ed altre 48 persone coinvolte nell'inchiesta milanese sulle «mazzette fiscali». Lo ha deciso la Cassazione, che già il 29 novembre scorso accolse la richiesta del difensore di Ceriello, l'avvocato Carlo Taormina. Ora altri difensori di militari della Finanza inquisiti potrebbero chiedere che i loro processi non si svolgano più a Milano, compreso quello che riguarda le tangenti Fininvest per le quali sono sott'inchiesta Silvio e Paolo Berlusconi. D'Ambrosio commenta: «La-

voriamo in salita». Intanto, raccoglie un coro di «no» la proposta sull'ammnistia per Tangentopoli avanzata da Buttiglione. «È necessaria e sarà Di Pietro ministro della Giustizia ad applicarla», aveva detto negli Usa. Contrari vari esponenti del Pds (Violante: «I corrotti restituiscono il maitrotto»), l'ex ministro Biondi («l'ammnistia è una rinuncia») e Gerardo Colombo («Mani pulite deve continuare, c'è ancora tanto da fare»).

MARCO BRANDO
A PAGINA 8

Un agente a Nuoro
Si uccide a due passi dal ministro degli Interni

PAOLO BRANCA
A PAGINA 11

Cari genitori i bambini cattivi non esistono



LIDIA RAVERA
A PAGINA 10

Cavazzuti «Privatizzazioni Si volta pagina»



G.F. MENELLA
A PAGINA 17



CHE TEMPO FA

Elogio del trasloco

VENDERE IL BOTTEGONE? Quattrini a parte, sarebbe una splendida idea. Vendere il Bottegone insieme a tutti i pietorici arcivescovadi (ormai semivuoti) nei quali i funzionari di partito - mestiere tra i più ardui e rispettabili - paiono custodi di museo. I padri usciti dalla guerra, dal fascismo, dalle galere occuparono, a prezzo di sacrifici durissimi, i palazzi del centro, volendo dire soprattutto a se stessi che il partito dei lavoratori andava ad abitare, con orgoglio, nel cuore aristocratico e borghese delle città italiane. I figli, fortunatamente, non hanno più questa esigenza, che era insieme politica e sentimentale. Dalle spoglie del Pci è nato un partito che proclama e desidera, almeno sulla carta, il movimento, l'apertura, la semplificazione di quelle forme solenni e munitissime che fecero da rifugio agli antenati comunisti. Sono le stesse mura di certe federazioni, veri e propri manieri che solo di riscaldamento bruciano ogni giorno l'incasso di due feste dell'Unità, ad impedire che circolino aria e luce. La bioarchitettura insegna che è importante abitare secondo regole semplici e salubri. E magari in luoghi che ci rassomiglino.

(MICHELE SERRA)

Marisa Volpi CONGEDI

Nella nuova collana «Mercurio» sei racconti sul tema del distacco, nella passione, nell'amore e nel tempo che lo trascina.

GIUNTI